



La Società Medica Chirurgica di Bologna ricorda due secoli di onorata attività

Claudio Borghi — Roberto Corinaldesi

R.C. Bologna Ovest G. Marconi — R.C. Bologna Sud

28 maggio 2019

di **Antonio Delfini**

La conviviale del 28 maggio celebra — come pone in evidenza il **prof. Claudio Borghi** nella sua introduzione della serata — un importante traguardo raggiunto dalla **Società Medica Chirurgica di Bologna** che, a compimento di un percorso sviluppatosi negli ultimi anni, è nuovamente una realtà vera, moderna ed attiva, operante autorevolmente nel mondo scientifico e nel contesto cittadino.

Il prestigio di una città si fonda — conclude Borghi prima di cedere la parola al **prof. Roberto Corinaldesi** che è tra i suoi predecessori nella presidenza — sul ruolo che esercitano società libere e autonome, come quella che oggi viene celebrata, perché la ricchezza sociale e culturale di una città trova le sue radici proprio nell'intreccio della storia tra la collettività e le aggregazioni di cittadini impegnati nel fornire il loro contributo al bene comune. Preziosa giunge, pertanto, l'opera curata dal prof. Roberto Corinaldesi e dal prof. Stefano Arieti, un erudito volume pubblicato quale parte integrante del *Bullettino delle Scienze Mediche*, nel quale sono raccolte le testimonianze storiche e ricostruite le vicende di “due secoli di onorata attività”.

Questi “due secoli di onorata attività” sono stati tratteggiati da Roberto Corinaldesi che, dopo avere ringraziato Stefano Arieti per l'instimabile apporto offerto nella raccolta dei dati e dei documenti, ha stimolato la curiosità e l'interesse dei presenti con una sagace e intrigante presen-



tazione di alcuni degli accadimenti e delle vicissitudini narrati ed esposti nel volume.

La prima documentazione relativa alla Società Medica Chirurgica di Bologna risale al 1802, cioè a un'epoca nella quale in Europa vengono costituite analoghe società; la società bolognese è, però, indiscutibilmente la più antica, essendo la Royal Society of Medicine di qualche anno successiva. Essa può quindi a ragione essere considerata la più antica Società medica del mondo attualmente operante.

Negli anni che seguono, Napoleone guarda con favore le attività culturali promotrici dello sviluppo sociale, nello spirito delle innovazioni illuministiche diffuse dalle armate francesi, e il riconoscimento ufficiale da parte delle autorità politiche avviene nel 1805; successivamente, però, il governo di Bonaparte avvia la fusione della Società Medica con le società relative ad altre discipline culturali sorte nell'ambito della Università di Bologna, per poi disporre, nel 1811, l'incorporamento nell'Isti-





tuto Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Milano. La decisione non giunse gradita ai medici bolognesi che sospesero quindi ufficialmente le loro riunioni.

Le attività a Bologna riprendono nel 1823, per le sollecitazioni dei più autorevoli maestri dell'Alma Mater e, sotto la presidenza di Leonardo Franchini, viene approvato lo statuto nel quale la Società si pone gli scopi di adoperarsi per lo sviluppo delle scienze mediche e di curare la presenza attiva sul territorio. La società assume quindi sempre maggiore rilievo e vive anni di grande fulgore, espletando, fino alla istituzione degli ordini professionali, diverse funzioni tra le quali, oltre a proporsi come luogo di incontro e di scambio di informazioni scientifiche, l'offerta di cure con periodicità settimanale a favore della popolazione indigente. Nel 1829 esce poi il primo numero del "*Bullettino delle Scienze Mediche*", tra le riviste mediche mondiali seconda per anzianità solo al prestigioso "*Lancet*", che non interromperà mai le pubblicazioni (neanche nel 1831, durante i moti rivoluzionari carbonari, e nel 1945, dopo i disastrosi eventi della Seconda Guerra Mondiale) e sarà, specialmente nel corso del XIX secolo, fonte e occasione di ricchi scambi culturali con le analoghe istituzioni presenti anche nelle più remote parti della Terra.

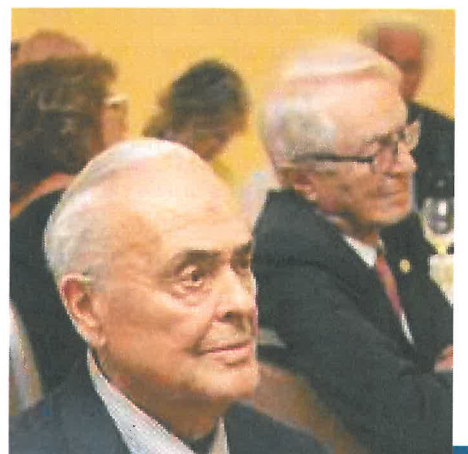
Fin dai primi anni della sua vita operativa la Società si distingue soprattutto per l'intensa attività sanitaria, quale quella prestata in occasione della epidemia del colera del 1835, e per la somministrazione, con particolare attenzione verso i meno abbienti, del vaccino antivaaioloso secondo il metodo Jenner.

Le commistioni tra la Società Medica e la Carboneria che avevano visto, nel 1927, arrestare il segretario e alcuni soci, non sono d'ostacolo all'instaurarsi di ottimi rapporti con il cardinale Carlo Oppizzoni (vescovo di Bologna dal 1802 al 1855, eccezionale e lungimirante figura di ecclesiastico) al quale si deve, nel 1841, la concessione in comodato degli antichi splendidi locali, all'interno dell'Archiginnasio, ove la So-



cietà ha tuttora la propria sede. Di questi rapporti di stima e di considerazione reciproca beneficia nel 1831 il *Bullettino* che, in occasione della sospensione per quattro anni delle attività sociali per ordine del Governo Pontificio a seguito dei moti risorgimentali, continua le sue pubblicazioni, essendo considerato insostituibile mezzo di comunicazione d'eccellenza fra la classe medica bolognese, e più in generale italiana, con quella mondiale.

Curioso è, sempre in quest'epoca storica, il contrasto, riguardante un aspetto, al giorno d'oggi apparentemente marginale, relativo ai colori della coccarda della Società Medica che, ripetendo quelli dello stemma comunale, sono il bianco e il rosso. Il cardinale Oppizzoni avrebbe voluto che il rosso, forse ritenuto troppo 'rivoluzionario', venisse sostituito con il più 'pontificio' colore giallo; la controversia si prolunga per qualche anno, con diverse prese





di posizione e con ripetuti rinvii, ma alla fine i colori restano quelli originali, il bianco e il rosso, a conferma dell'inscindibile natura del legame della Società Medica con il Comune cittadino.

Intensa è sempre la partecipazione attiva della Società alla vita sociale ed amministrativa e ne è prova lo studio presentato nel 1859 per la riforma degli ospedali bolognesi.

Per i tanti meriti acquisiti, nel 1891 la Società viene eretta in ente morale assumendo così una formale veste giuridica.

Nella seconda metà del secolo XIX si succedono alla presidenza della Società Medica i più importanti medici della città, tra i quali Murri, Rizzoli, Albertoni, Codivilla, Putti, i cui nomi vengono oggi ricordati dai bolognesi anche attraverso le strade a loro dedicate.

La Società continua a essere attiva ricevendo cospicui finanziamenti tramite donazioni ed eredità, ma negli anni '30 del secolo scorso viene decisa l'alienazione del patrimonio immobiliare e l'acquisto di titoli di stato che, con la guerra, perderanno completamente il loro valore; nel 1944, inoltre, un bombardiere americano colpisce proprio l'Archiginnasio riducendo a un cumulo di macerie moltissimi locali, tra i quali quelli della Società.

Dopo la guerra la società, pur in difficoltà economiche, non cessa di operare, ma sarà solo nel 1963, durante la presidenza di Francesco Delitala, che verrà rioccupata la sede storica; evidenti sono, peraltro, ancora i segni delle distruzioni belliche come appare, a esempio, dal soffitto bianco della "Sala delle Adunanze", essendosi persa gran parte degli affreschi che una volta li ornava.

Nell'attigua *Sala dei Presidenti* di grande fascino rimangono i tondi con la riproduzione degli stemmi di tutti i presidenti succedutisi alla gui-



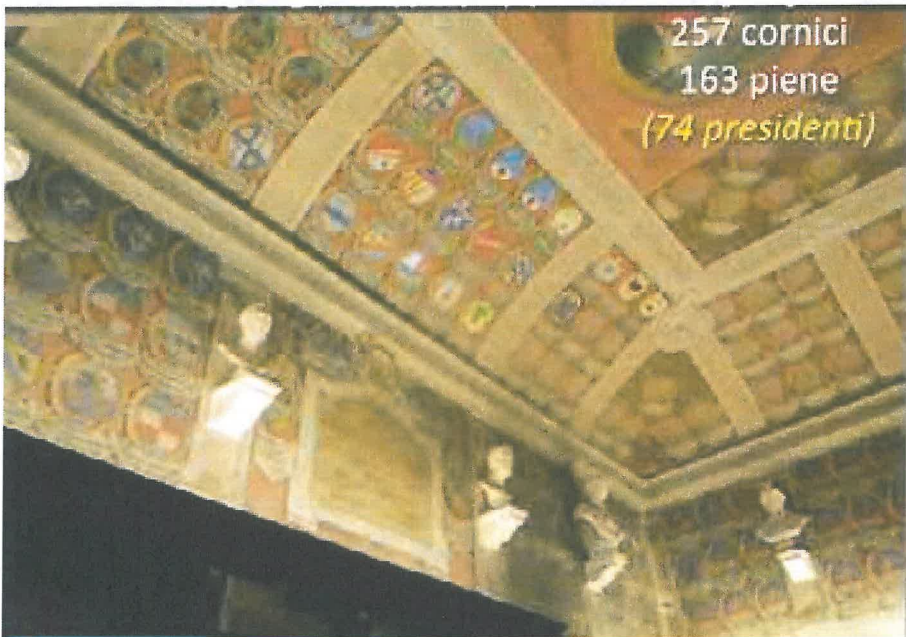
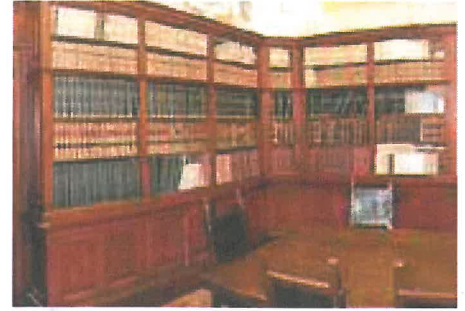
da della Società, che conferiscono all'ambiente un suggestivo clima di solennità.

I tesori della Società sono ora costituiti dai suoi archivi, presso i quali sono conservati oltre trentamila volumi di medicina, comprese molte rarità, e dal patrimonio storico come gli strumenti medici di Marcello Malpighi; da non dimenticare sono anche i busti dei presidenti posti fino alla prima guerra mondiale e quindi dal 2011 a oggi, del cardinale Oppizzoni nonché di Vittorio Emanuele II, dono di Luigi Carlo Farini, medico, nel 1859 Governatore dell'Emilia e, in seguito, presidente del Consiglio dei Ministri poco dopo l'Unità d'Italia.

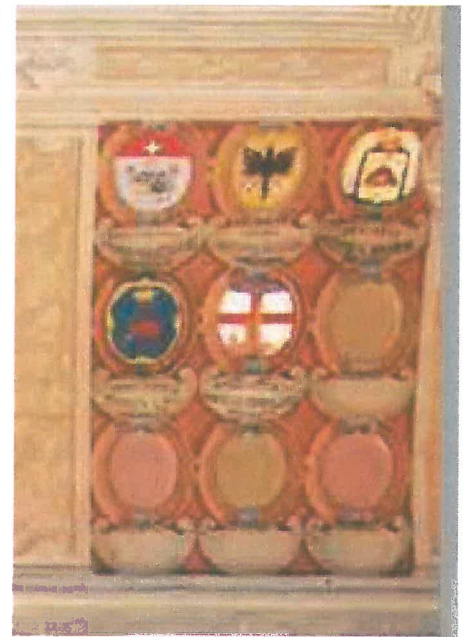
Attualmente la Società Medica Chirurgica di Bologna ha rilanciato con efficacia e con successo il suo ruolo all'interno della comunità scientifica ed è tornata a rappresentare una importante risorsa di incontro e di discussione per gli uomini del terzo millennio, per il dialogo tra medicina e società, per il confronto tra uomini liberi sui temi della scienza medica.



Soci presenti: Alfieri, Bellipario, Boari, Cervellati, Cioffi, Conti, Corazza, Corinaldesi, Corsini, Dall'Olmo, De Robertis, A. Delfini, T. Delfini, D. Garcea, G. Garcea, Leone, Magri, Martorana, Menarini, Molinari, Nanni, Pagani, Parisini, Pedrazzi, Pescerelli, Poggi, Salvadori, Salvigni, Serantoni, Tugnoli, Venturi, Zabban, Zanolio, Zecchini. **Familiari:** A. Magri. M. Tugnoli. **Ospiti dei Soci:** di Corinaldesi: sig.ra Isa Furlanetto, dott. Armando Giordano; di Zanolio: avv. Bianca Maria Giacob. **Rotariani in visita:** del R.C. Bologna: prof. Giorgio Cantelli Forti; del R.C. Bologna Est: sig. Claudio Castellari. **Percentuale di presenza:** 64,00%



257 cornici
163 piene
(74 presidenti)



Impresa e Bonaccini in cattedra

Ospiti della Società medica chirurgica all'Archiginnasio

FREZZETTO è governatore ospite della Società medica chirurgica "Pierino Impresa" durante il convegno che si terrà il 14 giugno all'Archiginnasio bolognese. Il convegno, intitolato alla Società medica chirurgica bolognese, avrà il tema "Medicina, salute e turismo di governo regionale" e sarà in grado di

IN AGENDA
Il prefetto interviene domani, il governatore sabato 8 giugno
Borghesi: «Siamo orgogliosi»

sono? Borghesi parlerà, nella sala delle conferenze, della filosofia di essere a mediare tra il profitto e il bene dell'azienda e della possibilità del territorio e il ruolo della sua relazione con l'impresa. Impresa parlerà, nella sala delle conferenze, della filosofia di essere a mediare tra il profitto e il bene dell'azienda e della possibilità del territorio, considerando che sono le imprese che sono cresciute da noi, a partire dal ruolo di protagonista con



Paola La Degrada



Stefano Giannini

le altre forze coinvolte nel processo di promozione del territorio e della comunità e il fatto che rispetto il suo percorso alla Società medica chirurgica bolognese che ha una tradizione e un'attività e radice nella vita della città e di lì dal ruolo centrale della sua azione medica e chirurgica, spiega il professor Claudio Borghesi, presidente della Società medica chirurgica che presiede entrambi le giornate. La lettura di Bonaccini, nella sala delle

conferenze, sarà introdotta da Paolo Bonaccini, presidente di Impresa Bonaccini. «La partecipazione del governatore della Regione - prosegue Borghesi - è un'occasione in cui possiamo mettere in discussione la salute e per cui non posso interpretare della salute globale e dello sviluppo futuro della Regione alla luce di legittime aspirazioni come la promozione sociale e il suo conseguente miglioramento nella vita dei cittadini».